

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— VIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

464° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1982

I N D I C E**Commissioni permanenti e Giunte**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
5 ^a - Bilancio	»	8
6 ^a - Finanze e tesoro	»	11
9 ^a - Agricoltura	»	14

Commissioni d'inchiesta

Terrorismo in Italia	<i>Pag.</i>	18
Loggia massonica P2	»	19

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i>	20
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	20
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	»	21

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1982

Presidenza del Presidente
MURMURA*Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Corder.**La seduta inizia alle ore 10,15.***IN SEDE DELIBERANTE****« Norme transitorie per l'accesso alla qualifica di primo dirigente e per lo svolgimento dei corsi di formazione dirigenziale di cui agli articoli 22 e 23 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748 » (1423)**, approvato dalla Camera dei deputati

(Rimessione, ai sensi dell'articolo 35, secondo comma, del Regolamento, all'Assemblea)

Il senatore Maffioletti, a nome del Gruppo comunista, chiede che, ai sensi del secondo comma dell'articolo 35 del Regolamento, il disegno di legge (discusso nelle sedute del 30 luglio 1981 e del 30 giugno 1982) sia rimesso all'esame e alla deliberazione dell'Assemblea.

Prende atto la Commissione ed il presidente Murmura comunica che l'ulteriore discussione del provvedimento proseguirà in sede referente.

IN SEDE CONSULTIVA**« Miglioramenti economici a favore del personale dell'Amministrazione penitenziaria » (1945-Urgenza)**(Parere alla 2^a Commissione)

Riferisce, in luogo del senatore Branca temporaneamente assente per indisposizione, il senatore Vernaschi, il quale dichiara che lo stesso senatore Branca aveva avuto modo in sede ristretta di esprimere vive

perplessità circa la concessione delle indennità di rischio penitenziario anche al personale che presta servizio presso gli uffici centrali, atteso che per tale settore impiegatizio non ricorrono i rischi che invece sussistono per il personale addetto agli istituti carcerari.

Apertosi il dibattito, il senatore Maffioletti ritiene che sarebbe equo e conforme allo spirito dell'ordinamento limitare la corresponsione dell'indennità di rischio solo al personale che presta servizio negli istituti di pena. Osserva, a tale riguardo, che la federazione dei lavoratori statali CGIL, CISL e UIL ha respinto la proposta di indennità elargite nella stessa misura al personale delle carceri ed a quello degli uffici amministrativi; ha manifestato contrarietà all'estensione in via generalizzata e permanente di indennità anche al personale di altre amministrazioni in servizio presso uffici dell'amministrazione penitenziaria; ha, infine, valutato negativamente il disegno di legge in quanto esso configura le indennità come elementi stipendiali e non come salario accessorio, modificando il regime contrattuale del personale dell'amministrazione penitenziaria e creando problemi notevoli anche ai lavoratori statali in genere.

Il senatore Bonifacio rileva che il problema sollevato dal senatore Maffioletti è stato spesso riproposto anche in riferimento ad altri settori della pubblica amministrazione. A suo parere però l'esperienza tragica del terrorismo dimostra che esiste totale indifferenza di posizione tra chi opera negli istituti penitenziari e chi è impiegato negli uffici del Ministero, sicchè una discriminazione a danno di questi ultimi non sarebbe giustificata.

Dopo che il senatore Maffioletti ha puntualizzato che il disegno di legge così come configurato crea le condizioni oggettive di divisione interna del personale, il senatore Saporito manifesta invece avviso favorevole al provvedimento, non ravvisando in esso

elementi di incostituzionalità, atteso che la indennità che dovrebbe essere corrisposta copre il maggior lavoro ed il rischio che grava sul personale dell'amministrazione penitenziaria.

A questo punto l'estensore del parere Vernaschi, pur avendo inteso riferire puntualmente l'avviso del senatore Branca, ritiene che le valutazioni esposte dal senatore Bonifacio siano meritevoli di approfondimento.

Insiste nella sua tesi il senatore Bonifacio, ad avviso del quale il servizio prestato presso la Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena è gravido di rischi e sarebbe pertanto lesivo della parità di trattamento discriminare il personale addetto a tale settore.

Il senatore Mazza osserva che, in linea di principio, le osservazioni sollevate dal senatore Maffioletti sono valide e condivisibili. Occorre però considerare che esistono numerosi precedenti di estensione di particolari indennità ad intere categorie, anche se speciali prestazioni o rischi sono stati o vengono richiesti solo ad alcuni degli appartenenti alla categoria stessa.

Secondo il senatore Berti l'indennità di rischio va corrisposta solo a coloro che concretamente tale rischio corrono nell'esercizio delle loro funzioni.

Secondo il senatore Maffioletti, prima che si passi al voto, occorrerebbe almeno prevedere che, nella emissione del parere, sia fatto riferimento alla necessità di premiare l'opera di chi effettivamente è presente negli istituti carcerari. Ciò a prescindere dal suo orientamento sul complesso del disegno di legge, che conferma contrario.

Anche il senatore Saporito si dice favorevole a che alla Commissione di merito venga suggerito di graduare la corresponsione delle indennità in ragione del rischio sopportato.

Il presidente Murmura pone quindi in votazione la proposta di parere favorevole, con le osservazioni da ultimo formulate dai senatori Maffioletti e Saporito: essa viene accolta dalla Commissione, che incarica il senatore Vernaschi di pronunciarsi, presso la Commissione di merito, nel senso sopra pre-

cisato. Esprime voto contrario al Gruppo comunista.

IN SEDE REFERENTE

« Nuove norme in materia di cittadinanza » (433), d'iniziativa dei senatori Jervolino Russo ed altri

« Modifiche alla legge 13 giugno 1912, n. 555, concernente attribuzione della cittadinanza italiana » (1005), d'iniziativa dei senatori Boniver ed altri

« Nuove norme sulla cittadinanza » (1140)

« Modifica della legge 13 giugno 1912, n. 555, sulla cittadinanza, e di disposizioni preliminari al codice civile » (1376), d'iniziativa dei senatori Tedesco Tatò ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore Bonifacio, in relazione agli orientamenti emersi nel corso della seduta di ieri e sulla base di alcuni approfondimenti intervenuti in sede ristretta, propone che lo esame prosegua per i disegni di legge nn. 443, 1005 e 1376, di iniziativa parlamentare; quanto al disegno di legge n. 1140, detto esame dovrà proseguire limitatamente alle disposizioni di cui all'articolo 1, punto 1), e allo articolo 5 (le rimanenti parti di tale provvedimento dovranno essere stralciati). Annunzia inoltre di avere elaborato una bozza di articolato per un testo unificato dei richiamati disegni di legge nn. 433, 1005, 1376, e delle precisate disposizioni del disegno di legge n. 1140.

Sulla proposta del senatore Bonifacio si pronuncia la senatrice Jervolino Russo: essa si dice d'accordo anche in ragione dell'urgenza di disciplinare l'acquisto di cittadinanza per matrimonio in relazione alla pubblica udienza già tenuta in materia dalla Corte costituzionale il 5 maggio scorso. Quindi il relatore dichiara di non opporsi alla proposta stessa, che si riserva comunque di approfondire.

Il sottosegretario Corder si rimette alla Commissione, pur sottolineando che la materia della cittadinanza presenta aspetti rilevanti non compresi nelle parti del disegno di legge n. 1140 di cui si propone l'uni-

ficazione, e dei quali è invece necessario che il Parlamento si occupi al più presto.

Il presidente Murmura riassume i termini del dibattito e quindi la Commissione accoglie (con votazione) la proposta del senatore Bonifacio di proseguire l'esame congiunto dei disegni di legge nn. 433, 1005 e 1376, nonchè, quanto al disegno di legge n. 1140, delle disposizioni ivi contenute nell'articolo 1, punto 5, e nell'articolo 5, in vista della elaborazione di un testo unificato, salvo a proporre all'Assemblea lo stralcio delle rimanenti parti dello stesso disegno di legge n. 1140.

Il seguito dell'esame quindi è rinviato.

« Soppressione dell'Ente autonomo Esposizione universale di Roma » (544)

(Rinvio del seguito dell'esame)

Poichè non risultano ancora pervenuti i preannunciati emendamenti governativi, il senatore Modica rinnova la viva protesta del suo Gruppo per detta omissione del Governo.

Il presidente Murmura osserva che di tale stato di cose si duole l'intera Commissione, e il seguito dell'esame viene nuovamente rinviato.

« Conversione in legge del decreto-legge 30 giugno 1982, n. 389, concernente durata dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno » (1956)

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Riferisce il senatore Mancino il quale propone che la Commissione, in ordine alla sussistenza dei presupposti costituzionali di cui all'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, si esprima favorevolmente.

La Commissione, preso atto del parere favorevole della 5ª Commissione permanente, riconosce — con il voto contrario del Gruppo comunista dichiarato dal senatore Modica — la sussistenza dei presupposti di cui all'articolo 77 della Costituzione, ai fini della emanazione del decreto-legge in titolo e dà mandato al senatore Mancino di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

« Norme integrative della disciplina vigente per il controllo degli stranieri » (694)

(Rinvio del seguito dell'esame)

In relazione al disegno di legge in titolo (il cui esame è stato rinviato il 19 maggio) il senatore Berti pone in rilievo la necessità di un raccordo, come ha già avuto modo di sottolineare, con la Commissione lavoro, impegnata nell'esame di provvedimenti relativi ai lavoratori stranieri (disegni di legge nn. 1777 e 1812), al fine di una puntuale formulazione della normativa in titolo. Ritiene anche utile che vengano acquisiti gli atti del convegno promosso dall'A.GE. (Associazione genitori) il 26 e il 27 dello scorso mese a Roma sui temi riguardanti la immigrazione. In quella assise, grande assente il Governo, forze sociali ed anche parlamentari della Democrazia cristiana hanno chiesto il ritiro del disegno di legge n. 694 perchè ispirato al criterio del controllo e non a quello della accoglienza dello straniero. Analogo avviso — conclude l'oratore — hanno manifestato esponenti della Chiesa cattolica, le cui valutazioni sarebbe pure opportuno conoscere nella loro integrità.

Il senatore Saporito fa presente che nel nel corso del convegno cui ha fatto riferimento il senatore Berti in effetti il disegno di legge in titolo è stato oggetto di rilievi perchè impostato — ad avviso dei suoi critici — in chiave di controllo dello straniero invece che su uno spirito di accoglienza nei riguardi di esso.

Il relatore Mazza ripete le considerazioni già svolte a proposito delle varie categorie di stranieri che hanno accesso nel paese e tra i quali, oltre che a persone dabbene, vanno annoverati anche i criminali comuni e politici rispetto ai quali è impensabile che uno Stato democratico possa rinunciare ad esercitare le sue doverose funzioni di prevenzione e di controllo. Sono stati comunque predisposti in materia nuovi emendamenti che dovrebbero consentire un proficuo esame dell'articolato da parte di tutti i commissari che vogliono approfondire senza preconcetti la materia.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« Norme concernenti la liquidazione del soppresso Istituto nazionale "Giuseppe Kirner" » (1634), d'iniziativa dei senatori Saporito ed altri (Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 23 giugno scorso.

Il senatore Saporito tiene a precisare che la disciplina della riscossione delle quote associative così come formulata nel disegno di legge in titolo e sulla quale sono stati formulati in precedenza rilievi critici, rappresenta il coerente sviluppo del disposto dell'articolo 114 del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1977 secondo il quale la legge della Repubblica provvede a disciplinare la materia dei contributi obbligatori destinati agli enti soppressi. Numerose associazioni hanno già ottenuto la delega per riscuotere le quote associative degli aderenti e con la normativa in considerazione si propone che anche per il « Kirner » il problema venga risolto. D'altra parte non possono essere trascurate le esigenze delle decine di migliaia di associati all'istituto.

Il senatore Modica giudica necessario ricordare che alla base delle considerazioni mosse anche nella precedente seduta dalla sua parte politica c'è la riforma della assistenza in base alla quale occorre erogare ai cittadini i servizi assistenziali secondo criteri di uguaglianza e di razionalizzazione. Attraverso leggi regionali e tramite l'attività dei comuni bisogna, dunque, in condizioni di uguaglianza, provvedere per tutti i cittadini. Forme integrative di assistenza non sono certo vietate e per il loro perseguimento i cittadini possono organizzarsi, ma tutto ciò deve avvenire ad esclusivo carico degli interessati. Pertanto l'articolo 114 del decreto n. 616, invocato dal senatore Saporito, va visto sotto questo profilo e non in chiave di sostegno ad una azione che tende a ripristinare di fatto un ente sulla cui gestione sono stati avanzati peraltro anche perplessità e dubbi. Le stesse adesioni alla nuova associazione, che conserva la denominazione del vecchio ente, non è avvenuta senza dissensi tra gli associati, nè si può dire che esse abbiano il requisito della spon-

taneità. A questo riguardo anzi occorre avanzare riserve sull'operato della Presidenza del Consiglio, chiamata a verificare l'autenticità delle adesioni stesse.

Pertanto l'iniziativa legislativa del senatore Saporito e di altri senatori della Democrazia cristiana va vagliata con molta prudenza perchè bisogna evitare che con trattative sugli stipendi degli insegnanti ed in dispregio di un puntuale parere della Commissione per le questioni regionali, venga riattivato sotto nuova forma il vecchio ente. Sotto questa luce appaiono anche giustificate le perplessità manifestate dal Ministero del tesoro, mentre, a suo parere, bisogna evitare che con il progetto di legge all'esame venga perseguito un obiettivo che non è conforme ai principi dell'ordinamento.

Il senatore Berti trae occasione dal dibattito in corso per ricordare che a suo tempo e reiteratamente la Commissione aveva stabilito di attenersi ad un indirizzo per il quale avrebbero dovuto essere sottoposti al suo esame solo provvedimenti organici mentre misure settoriali — le cosiddette « leggine » — non avrebbero dovuto impegnare la Commissione stessa. Si registra invece che la Commissione affari costituzionali deve spesso vagliare provvedimenti parziali di cui si fanno promotori esponenti della Democrazia cristiana e, nel caso di specie, lo stesso senatore Saporito, che in questa sede ne coordina il Gruppo. Dopo essersi richiamato al parere sostanzialmente negativo della Commissione bilancio, il senatore Berti conclude dichiarando che non deve essere assecondato un siffatto modo di legiferare.

Ha la parola il senatore Saporito.

Premesso che non sono ammissibili rilievi sulla correttezza di chi usa il diritto costituzionalmente stabilito di proposta legislativa, respinge in modo fermo le valutazioni del senatore Berti rilevando che, se mai, pecca di incoerenza il Gruppo comunista il quale ostacola l'istituto « Kirner », forse perchè in esso non è rappresentato, ma analoga condotta non ha tenuto nei riguardi di organismi simili quali l'ONAOI o l'ENAM.

In realtà, a suo parere, come ha già avuto modo di illustrare, in questo caso non si

tratta che di rispettare l'articolo 114 del decreto n. 616 tenuto conto che non si possono attribuire funzioni all'associazione « Kirner », devolvere ad essa patrimoni, e poi non disciplinare il problema delle quote degli associati quando la stessa disciplina che qui viene contestata, in altri casi è stata applicata. Non è neppure in questa sede in considerazione l'operato dei dirigenti dell'istituto « Kirner », i quali certamente sono tenuti a rispondere delle loro azioni, ma solo l'assistenza che hanno diritto di ricevere le decine di migliaia di insegnanti che si sono liberamente associati. Pertanto i rilievi di incoerenza e di particolarismo sono del tutto fuori luogo ed anzi l'aver proposto una disciplina legislativa degli aspetti tuttora non definiti del « Kirner » è segno di attenzione per i problemi sociali che si muovono nel paese. Se poi il Ministero del tesoro non ha afferrato in modo compiuto la portata del decreto del Presidente della Repubblica n. 616, ciò non può rappresentare una remora al prosieguo dei lavori della Commissione.

Anche il senatore Di Lembo manifesta avviso contrario a leggi di carattere settoriale rilevando però che eventuali censure non possono essere unidirezionali ma debbono investire tutta la casistica che in Parlamento si verifica. Per quanto concerne poi il provvedimento in considerazione bisogna valutare che l'attuale « Kirner » è una associazione privata e non è affatto vero che con la presente normativa si dia vita a posizioni privilegiate. D'altra parte la concessione della delega per la riscossione dei contributi associativi è fatto non certo nuovo nell'ordinamento come ad esempio la vistosa esperienza del sindacato dimostra. Respinta quindi l'ipotesi dell'esistenza di artifici per attrarre gli insegnanti nella nuova associazione, conclude, anche allo scopo di non tenere un atteggiamento che risulterebbe offensivo nei confronti di un numero enorme di insegnanti, sollecitando la definizione del provvedimento.

Il senatore Branca, che non ha rilievi da muovere all'operato del « Kirner », ritiene

però necessario un ulteriore approfondimento della materia.

Il senatore Modica desidera puntualizzare che allorquando vengono mossi rilievi ad una linea che difende interessi corporativi si solleva una critica politica e non certo personale nei confronti di chi a tale indirizzo si attiene. È pur vero che da molti versanti provengono iniziative legislative particolaristiche, ma è altrettanto innegabile che sotto questo profilo il primato di solerzia spetta alla Democrazia cristiana. Dopo avere sottolineato la necessità di acquisire ulteriori elementi di documentazione per l'approfondimento della materia, rileva l'opportunità di chiarire taluni aspetti dal parere espresso dalla Commissione bilancio. Conclude quindi sottolineando l'opportunità di acquisire precise conoscenze anche in ordine alla attività degli uffici-stralcio del « Kirner » nelle regioni a statuto speciale.

Il relatore Neri fa presente che ancora non risultano pervenuti i dati a suo tempo richiesti al Governo e pertanto ne solleciterà di nuovo l'invio.

Prende nuovamente la parola il senatore Branca per ribadire quanto ha già avuto modo di esprimere in precedenza sul « Kirner » e trae occasione dal presente dibattito per rilevare che la materia del finanziamento della ricerca sicientifica dovrebbe essere sottoposta a revisione, atteso che fondi considerevoli in campo universitario vengono utilizzati per viaggi di studio formali che sovente si traducono in riunioni conviviali e gite di piacere all'estero.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Murmura comunica che la Commissione tornerà a riunirsi domani, venerdì 9 luglio, alle ore 10,30, per esaminare, in sede deliberante, il disegno di legge n. 1850-B riguardante misure per taluni ruoli del personale della polizia di Stato.

La seduta termina alle ore 12,30.

BILANCIO (5ª)

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1982

Presidenza del Presidente
DE VITO*Interviene, a norma dell'articolo 48 del Regolamento, il professor Siro Lombardini.**La seduta inizia alle ore 11,20.***INDAGINE CONOSCITIVA SULL'ASSETTO DELLE PARTECIPAZIONI STATALI (seguito): AUDIZIONE DEL PROFESSOR LOMBARDINI**

Si proseguono i lavori sospesi nella seduta pomeridiana di ieri.

Il presidente De Vito, rivolte parole di benvenuto al professor Lombardini, riepiloga brevemente gli obiettivi dell'indagine tracciando un breve bilancio delle audizioni già svolte. In particolare pone in evidenza che viene emergendo con chiarezza la considerazione centrale secondo cui, al di là delle formule giuridiche, il nodo reale da affrontare resta quello del ruolo e dell'indirizzo politico che si intende ipotizzare per il sistema delle partecipazioni statali in un contesto unitario di politica industriale.

Il professor Lombardini, in via introduttiva, sottolinea che si pongono due importanti questioni preliminari: la prima riguarda la struttura della spesa pubblica; la seconda, i rapporti tra il sistema delle imprese pubbliche e le autorità di Governo.

In ordine al primo punto dichiara che, nell'attuale situazione finanziaria del Paese, una politica di risanamento produttivo del sistema delle partecipazioni statali, è assolutamente incompatibile con una politica di persistente assistenzialismo. Non è cioè possibile pensare di continuare a garantire alla pressochè totalità dei cittadini servizi pubblici a prezzi politici e nello stesso tem-

po reperire le risorse necessarie al risanamento produttivo del sistema. Peraltro, da questo punto di vista il problema presenta una sua valenza squisitamente politica: solo una larghissima convergenza di forze politiche può far accettare l'idea di ristrutturare sostanzialmente il livello dei servizi pubblici per garantire spazi finanziari per il risanamento produttivo delle imprese pubbliche. Se questo nodo politico non viene risolto, ogni discorso di rilancio delle partecipazioni statali è del tutto inutile.

In ordine al secondo problema dichiara che occorre tenere nettamente distinti i campi di responsabilità del Governo e del sistema delle imprese; da questo punto di vista la questione di una valutazione preventiva dell'incidenza degli oneri impropri diviene strategica al fine di assicurare chiarezza di comportamenti gestionali da parte dei responsabili delle imprese pubbliche. Il Governo, cioè, deve assumersi sia le responsabilità politiche, sia gli oneri finanziari connessi alle direttive che impartisce. Al professor Lombardini, quindi, vengono posti alcuni quesiti.

Il senatore Petrilli, osservato che il discorso sulle politiche dell'intervento pubblico in economia appare preliminare rispetto al tema dell'assetto organizzativo, pone una serie di domande concernenti: l'opportunità di conservare l'attuale struttura del Ministero, i suoi poteri e i limiti del suo intervento nei confronti del sistema delle partecipazioni; il problema della polisettorialità con particolare riguardo al settore dei servizi; il tema degli oneri impropri nonchè quello della natura del fondo di dotazione.

Il senatore Milani pone quesiti relativi: alla distinzione dei ruoli tra imprese pubbliche e imprese private; all'assetto del Ministero delle partecipazioni; al ruolo degli enti di gestione; alla natura del fondo di dotazione e all'opportunità che il relativo rifinanziamento sia deciso con una legge finanzia-

ria: al riguarda si dichiara di avviso contrario.

Il professor Lombardini, per quanto riguarda il problema dell'assetto del Ministero delle partecipazioni statali, dichiara che occorre distinguere due profili: in ordine alla funzione di controllo occorre orientarsi verso la ricerca di strutture paratecniche (o parapolitiche) che garantiscano il massimo di stabilità e di professionalità, sul modello della Banca d'Italia; in ordine all'elaborazione delle strategie afferma che la responsabilità deve rimanere del Governo, dichiarando peraltro il suo avviso contrario all'idea di riportare il controllo sulle partecipazioni statali nell'ambito del Ministero dell'industria.

Pertanto, il ruolo del Ministero va visto in funzione della soluzione che si adotta in ordine al profilo del controllo.

In generale è necessario ipotizzare un processo di interazione permanente tra il Governo e gli enti di gestione e tra questi ultimi e le finanziarie e le imprese; è da escludere invece un rapporto diretto tra Governo e finanziarie ed imprese. Da questo punto di vista l'elaborazione e l'approvazione dei programmi deve essere il frutto di un processo dialettico che vede impegnati tutti i soggetti dal sistema ed il Governo.

Ricordando l'esperienza francese, pone in evidenza che i contratti di programma, che costituiscono uno strumento importante per la realizzazione di una politica di programmazione, devono rivolgersi sia alle imprese private che a quelle pubbliche, creando i presupposti per la più efficiente realizzazione degli obiettivi.

Si dichiara poi d'accordo sulla necessità di una strategia che punti anche sui servizi tecnologicamente avanzati, per i quali peraltro occorre forse ipotizzare una maggiore autonomia finanziaria.

Si dichiara altresì d'accordo per un criterio di tendenziale polisettorialità degli enti di gestione, senza peraltro andare al di là delle attuali dimensioni e conviene con il senatore Milani sulla necessità di rivedere la struttura delle finanziarie.

Passando ad esaminare il tema degli oneri impropri e premesso il proprio accordo

sul carattere pluriennale dei programmi di investimento, sottolinea che occorre tenere distinti gli oneri impropri in senso stretto, per così dire marginali, rispetto agli investimenti programmati, dagli oneri che si possono definire integrali, ove siano coincidenti con il più generale problema del risanamento delle aree di perdita. Gli oneri impropri marginali, corrispondenti ad iniziative specifiche che il Governo accolla al sistema, devono essere preventivamente misurati.

Più in generale, osserva che, se il ruolo storico nel sistema delle partecipazioni è stato in sostanza quello di surrogare l'impresa privata, la prospettiva futura si apre su tre profili essenziali: garanzia di un processo continuo di ristrutturazione; sviluppo di nuove tecnologie; ricerca di un nuovo modello di sviluppo.

In questa ottica tutti gli oneri impropri collegati ad iniziative specifiche devono essere transitori, mentre si possono ipotizzare sovvenzioni a fondo perduto collegate a prospettive generali di strategia.

Per giustificare quindi il sistema, che si pone in termini di coesistenzialità ai fini di una autentica politica di programmazione, occorre andare al di là delle ragioni storiche della sua nascita e del suo sviluppo per soffermarsi sulle prospettive strategiche indicate in precedenza.

In questa prospettiva ribadisce che si deve pervenire ad una situazione nella quale la remunerazione dei fondi di dotazione sia la regola. Ribadisce altresì l'opportunità che la decisione annuale sui fondi di dotazione sia collocata nella sede della legge finanziaria, nel quadro di macroscelte sulla riallocazione delle risorse tra assistenzialismo e scelte produttive.

Al senatore Petrilli — che, pur condividendo le osservazioni del professor Lombardini, si chiede se non sia più opportuno, per avviare un nuovo modello di sviluppo, cercare di cambiare le convenienze del mercato — il professor Lombardini risponde osservando che le carenze di funzionamento del mercato sono del tutto indipendenti dall'esistenza o meno di un sistema di imprese pubbliche; la realtà della crisi del capitalismo ma-

turo pone in evidenza che non è possibile riattribuire al mercato la sua funzione riadattativa permanente delle scelte se esso non viene collocato in un sistema di programmazione economica che sblocchi le rigidità di tutti gli operatori del sistema.

In conclusione, le partecipazioni statali devono essere viste come uno strumento che interagisce con il quadro della programmazione per il raggiungimento degli obiettivi strategici prima indicati.

Il senatore Carollo ricorda che si era deciso di procedere alla indagine conoscitiva al fine di verificare nei fatti la funzionalità del sistema delle partecipazioni statali e la praticabilità delle ipotesi di riforma.

Per tutta una serie di ragioni, prosegue il senatore Carollo, non è più possibile fare rispettare nella realtà attuale il criterio della economicità da parte delle imprese pubbliche e d'altra parte qualsiasi riforma dell'assetto deve misurarsi rispetto a questa situazione.

Rileva, inoltre, che la proprietà pubblica del capitale non ha risolto il conflitto tra questo ed il fattore lavoro, così come si è sentito affermare da parte dei rappresentanti sindacali che sono stati uditi dalla Commissione nel corso della indagine; chiede, a questo proposito, la posizione del professor Lombardini in merito alla ipotesi di introdurre elementi di compartecipazione e di autogestione nelle partecipazioni statali.

Il professor Lombardini, nel rispondere al senatore Carollo, osserva che vi sono problemi di diseconomicità che non possono essere risolti attraverso modifiche dell'assetto delle partecipazioni statali e che il nucleo effettivo del problema della politica industriale è rappresentato dalla ristrutturazione dell'apparato produttivo, assolutamente improrogabile e necessaria.

Ritiene che, se si possono favorire limitate forme di compartecipazione, questa non può risolvere i problemi attualmente esistenti, anzi potrebbe concorrere ad aggravarli, così come si evince da talune esperienze straniere. Il nodo reale è rappresentato dalla alternativa politica che si pone nella scelta tra assistenzialismo e ristrutturazione dell'apparato industriale, nel reperimento delle risorse a ciò necessarie e nella riduzione dell'area delle garanzie fin qui concesse e che talora appaiono non del tutto motivate. Si augura, perciò, che gli incontri che si avranno nei prossimi giorni tra i sindacati ed il Governo non affrontino partitamente i singoli problemi sul tappeto, ma abbraccino nel complesso il tema del funzionamento del sistema economico e delle partecipazioni statali.

Il presidente De Vito, ringraziato il professor Lombardini per il rilevante contributo recato attraverso la sua odierna audizione, rinvia il seguito dell'indagine ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 13,10.

FINANZE E TESORO (6°)

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1982

Presidenza del Presidente
SEGNANA*Interviene il sottosegretario di Stato per il tesoro Venanzetti.**La seduta inizia alle ore 10.***SU UNA SEGNALAZIONE RELATIVA ALLA UTILIZZAZIONE IN FRODE ALLA LEGGE DI GAS LIQUIDO DESTINATO AD USO DI RISCALDAMENTO**

Il presidente Segnana dà comunicazione di un telegramma pervenuto dall'Associazione nazionale distributori stradali di gas liquido per autotrazione, con il quale si solleva il problema della utilizzazione, in frode alla legge, del gas liquido per uso di riscaldamento e dei modi possibili per eliminarla. Il Presidente fa presente ai commissari che la frode danneggia sia i distributori stradali sia il fisco, e che peraltro si dovrà attendere l'occasione, che potrà essere costituita dall'esame di un provvedimento tributario di contenuto idoneo, per affrontare tale problema, nell'intesa che la questione dovrebbe avere carattere di urgenza, in un momento in cui il Parlamento e il Governo sono sollecitati ad incrementare le entrate tributarie.

La Commissione prende atto.

PER LO SVOLGIMENTO DI INTERROGAZIONI CONCERNENTI IL CREDITO ALL'ARTIGIANATO

Il senatore Scevarolli sottolinea l'urgenza dello svolgimento delle diverse interrogazioni sul credito all'artigianato, prospettando l'opportunità che i presentatori ne promuovono il trasferimento alla 6ª Commissione.

Il presidente Segnana avverte che, non appena siano deferite alla Commissione, si farà carico di sollecitare il Governo affinché risponda alle interrogazioni in questione. Il senatore Pollastrelli condivide la sollecitazione avanzata dal senatore Scevarolli.

INTERROGAZIONI

Il sottosegretario Venanzetti risponde all'interrogazione dei senatori Miana ed altri (n. 3 - 01738) al Ministro del tesoro, concernente i ritardi nella definizione delle pratiche delle pensioni di guerra ed il conseguente disagio sociale e morale della categoria interessata.

Replica per gli interroganti il senatore Miana, che si dichiara solo parzialmente soddisfatto, poichè, nonostante l'ampia risposta fornita dal Governo e i dati comunicati, permane di fatto un grave ritardo nell'adeguamento del personale e delle strutture del settore pensioni di guerra: il lieve miglioramento risultante dai dati forniti ora dal Governo non esonera dal prendere energiche misure per por fine ad una situazione che investe la credibilità delle istituzioni. In tal senso il senatore Miana auspica fra l'altro un collegamento della Direzione generale pensioni di guerra con le associazioni di categoria, e propone un'indagine conoscitiva sull'intera situazione, anche per preparare un'ulteriore, definitiva revisione della legislazione in materia, che appare indispensabile.

IN SEDE REFERENTE

« **Disciplina fiscale concernente il trattamento di fine rapporto** » (1884-Urgenza), d'iniziativa dei senatori De Giuseppe ed altri
(Rinvio del seguito dell'esame)

Il senatore Pollastrelli sottolinea l'urgenza di proseguire l'esame del disegno di legge in titolo. Il presidente Segnana comunica che il sottosegretario Tambroni non può es-

sere presente nella seduta odierna per contemporaneo impegno alla 6^a Commissione della Camera; d'altra parte, il Governo non ha ancora definito le proposte di modifica del testo del disegno di legge a suo tempo annunciate.

« Norme per la vendita a trattativa privata in favore del comune di Acquadolci (Messina) del compendio espropriato in esecuzione delle leggi 9 luglio 1922, n. 1045, e 21 marzo 1929, n. 473 » (1929), d'iniziativa del deputato Astone, approvato dalla Camera dei deputati
(Esame e rinvio; richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Il senatore Santalco riferisce sul provvedimento, con il quale si autorizza la vendita, da parte dello Stato, al comune di Acquadolci di un compendio pervenuto allo Stato stesso a seguito della espropriazione, nel 1934, di terreni necessari per il riassetamento e ricostruzione dell'abitato del comune di San Fratello, distrutto da una frana nel gennaio del 1922. Non avendo avuto luogo il previsto riassetamento, singoli privati hanno occupato con edifici i suoli in questione (in base a licenze edilizie del comune), creando in tal modo la necessità di una definizione giuridica della situazione.

Il testo del disegno di legge, che alla Camera è stato elaborato seguendo anche le indicazioni del Governo, prevede che il prezzo di vendita sia stabilito dall'ufficio tecnico erariale competente in base ai criteri di cui alla legge 22 ottobre 1971 n. 865. Si prevede inoltre che il comune, a sua volta, regolarizzi la situazione nei confronti degli occupanti mediante vendita ad essi delle rispettive aree occupate, previa certificazione del soddisfacimento del debito erariale per la pregressa occupazione.

Il relatore Santalco, premesso che il disegno di legge proviene dalla unificazione, alla Camera, di proposte di parlamentari democristiani, socialisti e comunisti, sottolinea la opportunità di accogliere tale soluzione dell'annosa vertenza, trattandosi di regolarizzare la situazione abitativa di famiglie di modesti lavoratori. Propone pertanto che venga chiesto alla Presidenza del Senato il trasferimento alla sede deliberante.

All'unanimità e con il consenso del Governo si dà mandato al Presidente Segnana di chiedere alla Presidenza del Senato il predetto trasferimento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« Sostituzione del franco oro Poincaré, adottato dalla Convenzione di Varsavia del 1929 sulla disciplina del trasporto aereo internazionale e dal Protocollo di modifica dell'Aja del 28 settembre 1955, con i Diritti speciali di prelievo del Fondo monetario internazionale » (1391)

(Esame e rinvio; richiesta di trasferimento alla sede deliberante)

Il senatore Lai riferisce sul disegno di legge, rifacendosi ai precedenti da cui trae origine: l'unità monetaria con la quale la Convenzione di Varsavia del 1929 stabilì che dovettero essere quantificati i limiti di responsabilità del vettore aereo, per danni a persone, cose e merci durante il trasporto, è tuttora costituita dal franco francese oro, non avente più corso legale.

In conseguenza anche del venir meno dell'ancoraggio all'oro delle monete, si è determinata una situazione di ampia disparità nel risarcimento di tali danni conseguibile nei diversi Paesi, a seconda del prezzo dell'oro utilizzato dai singoli stati e del collegamento con le rispettive parità auree nazionali. Poichè l'obiettivo della citata Convenzione di Varsavia era quello di rendere l'entità del risarcimento da corrispondere uniforme nei diversi Paesi, risultava opportuno anche per lo Stato italiano associarsi alle iniziative di molti fra gli Stati aderenti alla Convenzione di Varsavia, con le quali si tende a sostituire il franco oro francese con i diritti speciali di prelievo sul Fondo monetario internazionale. Tale adempimento è stato effettuato dallo Stato italiano con ratifica dei protocolli addizionali alla Convenzione, autorizzata con legge 6 febbraio 1981, n. 43. L'attuazione formale di tale iniziativa richiede però un completamento delle ratifiche da parte di altri Stati, che sembra ancora lontano: di qui l'opportunità — conclude il relatore Lai — di procedere intanto all'emanazione di una legge che adegui la posizione di responsabilità del vettore aereo italiano a quella degli altri vettori stranieri.

Il relatore Lai, dopo aver illustrato i tre articoli di cui si compone il disegno di legge, propone il passaggio alla sede deliberante.

All'unanimità e con il consenso del Governo si dà mandato al presidente Segnana di

chiedere alla Presidenza del Senato il trasferimento del disegno di legge n. 1391 alla sede deliberante.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11.

AGRICOLTURA (9^a)

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1982

Presidenza del Presidente
FINESSI

Intervengono il ministro dell'agricoltura e delle foreste Bartolomei ed il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Fabbri.

La seduta inizia alle ore 10,20.

IN SEDE REFERENTE

« **Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali** » (179), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri

« **Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali** » (209), d'iniziativa del senatore Mazzoli

« **Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali** » (711)

« **Norme per il trasferimento alle Regioni Valle d'Aosta e Piemonte delle funzioni amministrative per la gestione unitaria del parco nazionale del Gran Paradiso** » (1036), d'iniziativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta

« **Norme sui parchi e le riserve naturali** » (1049), d'iniziativa dei senatori Modica ed altri

Voto n. 58 della Regione Emilia-Romagna
(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame rinviato nella seduta del 30 giugno.

Il presidente Finessi comunica che sul testo dell'articolo riguardante la copertura finanziaria, proposto dal relatore, la Commissione bilancio ha fatto pervenire parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti (si prevede per le riserve naturali dello Stato, ivi comprese quelle marine, e per il periodo 1983-1987, la complessiva somma di lire 26 miliardi; per il funzionamento dei parchi nazionali esistenti e di quelli da istituire è prevista, per il cita-

to periodo, la spesa complessiva di 54 miliardi).

Per quanto attiene all'emendamento proposto dal senatore Chielli per la destinazione della somma complessiva di 40 miliardi, nel quinquennio 1983-1987, al finanziamento dei parchi regionali ed interregionali, il relatore Melandri fa presente che il finanziamento pluriennale già previsto nella legge n. 984 del 1977 è superiore a quello previsto nel suddetto emendamento.

Il relatore Melandri quindi, rilevato che dalla legislazione vigente e da quella in elaborazione è confermato il protagonismo delle regioni anche in materia di salvaguardia del patrimonio ambientale e naturale, si sofferma a ragguagliare la Commissione sulla mancata risposta da parte delle regioni stesse alle continue richieste del Ministero dell'agricoltura e delle foreste di conoscere lo stato di attuazione dei provvedimenti adottati nella materia in esame.

Ricordato infine che, nel parere espresso dalla stessa Commissione affari costituzionali, si manifesta contrarietà all'ipotesi di fondi vincolanti per le regioni, conclude prospettando l'opportunità del ritiro dell'emendamento del senatore Chielli.

Quindi, dopo che il senatore Di Nicola si è dichiarato favorevole al testo dell'articolo recante la copertura finanziaria proposto dal relatore Melandri e modificato secondo le condizioni poste nel parere della Commissione bilancio, prende la parola la senatrice Talassi la quale rileva l'inadeguatezza degli stessi finanziamenti previsti nel testo del relatore; ribadisce la necessità di formulare una legge quadro e non un elenco di parchi da istituire ed annuncia il voto contrario del Gruppo comunista sull'articolo proposto dal relatore, dichiarando che il Gruppo comunista concorda sul ritiro dell'emendamento del senatore Chielli (condividendo quanto al riguardo rilevato dal relatore Melandri), con la precisazione che al fine di garantire appropriati finanziamenti alle regioni, ci si ri-

serva di avanzare ulteriori proposte in sede di Assemblea, dopo aver dato corso ad incontri con i rappresentanti regionali.

Interviene successivamente il senatore Ferrara Nicola per rilevare fra l'altra la limitatezza dei mezzi finanziari resi disponibili in confronto agli obiettivi che ci si prefigge in materia di salvaguardia del patrimonio naturale ed ambientale; sottolinea che comunque l'impegno finora emerso assume il carattere di una prospettiva suscettibile di ulteriori sviluppi nel futuro e si dichiara favorevole al testo del relatore riformulato secondo il parere della Commissione bilancio. Voto favorevole preannunciano altresì i senatori Martoni e Mineo; quest'ultimo si rammarica per l'inadeguatezza degli stanziamenti ed auspica successivi incrementi specie per sostenere il funzionamento dei vecchi parchi, nonché l'istituzione di un Fondo per funzioni promozionali nei parchi regionali.

Il senatore Lazzari, rilevato che la fase conclusiva cui si è oggi pervenuto premia la diligenza del relatore Melandri, ritiene anch'egli inadeguato l'impegno finanziario rispetto alle finalità della nuova normativa e sottolinea la mancanza di adeguati sforzi per ricondurre ad unità le differenze emerse; aggiunge che si asterrà nel voto.

Segue un intervento del senatore Ferrara Nicola che prospetta l'opportunità di modificare leggermente la ripartizione dei finanziamenti, spostando parte dei fondi dalle riserve naturali ai parchi nazionali. Su tale proposta, condivisa dal relatore, interviene il presidente Finessi per rilevare che è opportuno in questa sede attenersi alla ripartizione prevista nel parere favorevole condizionato della Commissione bilancio, salvo un ulteriore approfondimento che porti a formalizzare un'eventuale proposta di modifica in Assemblea. Sulle osservazioni del presidente Finessi concordano il sottosegretario Fabbri e il senatore Martoni. Il senatore Ferrara dichiara quindi di non insistere.

Segue un intervento del sottosegretario Fabbri che sottolinea l'importanza del consenso raggiunto sulla parte finanziaria; dà atto della perseveranza mostrata dal relatore Melandri ed auspica la sollecita conclusione dell'*iter* del provvedimento.

La Commissione quindi accoglie l'articolo relativo alla copertura finanziaria nel testo riformulato dal relatore secondo le condizioni poste dal parere favorevole della Commissione bilancio.

Esaurito l'esame degli articoli, vengono rese alcune dichiarazioni di voto in sede di conferimento del mandato a riferire sul complesso del disegno di legge.

La senatrice Talassi riconoscendo l'ampio lavoro svolto per un provvedimento che tenga conto della maturazione della coscienza democratica del Paese sui problemi del territorio e dell'ambiente, rileva che il risultato non è soddisfacente, e lascia peraltro scontenti sia i sostenitori delle competenze degli enti locali sia quelli che sostengono il potere del Governo centrale. Dichiarato quindi che a suo avviso con la normativa predisposta il Ministero dell'agricoltura e delle foreste si riappropria di competenze che con il decreto-delegato n. 616 del 1977 erano passate alle Regioni, dichiara che il Gruppo comunista proseguirà nella sua battaglia in Assemblea con gli emendamenti necessari ed auspica che nell'altro ramo del Parlamento si riesca ad ottenere di più. Annuncia concludendo quindi il voto contrario del Gruppo comunista.

Il senatore Pistolese, premesso che si asterrà, dichiara la propria soddisfazione nel rilevare che con la normativa predisposta si riprende un filone legislativo che quarant'anni or sono era stato avviato in materia di difesa del territorio. Si riserva di esprimere le proprie ulteriori considerazioni in sede di Assemblea dopo un adeguato approfondimento.

Il senatore Salvaterra ringrazia il relatore Melandri per la paziente opera svolta per realizzare una difficile sintesi specie per quanto attiene ai rapporti tra organismi centrali e periferici. Rilevato quindi che la comparazione tra la situazione esistente in Italia e quella degli altri paesi può avvenire entro certi limiti, tenendo presente le caratteristiche geofisiche e le non grandi disponibilità del nostro territorio, avverte che con la nuova normativa elaborata dalla Commissione agricoltura del Senato si avvia un nuovo corso legislativo nella difesa dei beni na-

turali che non può peraltro essere limitata a parchi e riserve, dovendosi estendere a tutto il patrimonio ambientale e culturale e a tutti quei beni che abbiamo il dovere di tutelare e migliorare per poterli trasmettere alle generazioni future. In tutto ciò, sottolinea il senatore Salvaterra, occorre sempre fare attenzione nel tenere distinto quello che è un equo e razionale uso del territorio da quello che invece rappresenta un fatto speculativo e distruttivo. La salvaguardia del nostro patrimonio, conclude l'oratore, deve essere il frutto di una chiara consapevolezza di tutta la comunità nazionale.

Il senatore Di Nicola prende la parola rilevando che quando nelle realizzazioni umane di una singola persona o di una comunità, dopo l'inevitabile confronto dialettico con gli altri, si riesce a compiere un passo avanti è cosa giusta e doverosa rilevarne la positività e valutare anche le prospettive che tale passo fa intravedere. È questo il caso della nuova normativa quadro in materia di tutela della difesa del patrimonio naturale e dell'ambiente, che avviene oggi, nell'auspicabile coincidenza con conclusioni positive di altri eventi che riguardano la vita politica e le generali attese del Paese. Esprime quindi grande soddisfazione e un sentito ringraziamento e apprezzamento al relatore, al Presidente per l'equilibrio, la saggezza e la pazienza con cui ha condotto i lavori della Commissione, al rappresentante del Governo e a tutti i commissari. Annuncia infine il voto favorevole del Gruppo socialista.

Il senatore Lazzari, rilevato che l'articolo ormai definito può considerarsi un'occasione di arricchimento culturale per tutti e di stimolo per ulteriori progressi, osserva come il problema dei rapporti tra istituzioni centrali e periferiche sia un tema ineliminabile per il quale occorre proseguire raggiungendo sempre più avanzati punti di equilibrio, in un disegno globale e non frammentario dei problemi del territorio. Annuncia la propria astensione riservandosi di intervenire in Assemblea dopo ulteriore approfondimento.

Successivamente annuncia il proprio voto favorevole il senatore Martoni il quale si

sofferma ad evidenziare come spesso, a proposito di responsabilità della gestione del territorio, si continui a parlare soltanto di rapporti tra Stato e regioni ignorando che esistono altre realtà quali i comuni e le province o addirittura arrivando ad ipotizzare forme obbligatorie di consorzi fra detti enti locali.

Il senatore Mineo si associa al voto favorevole espresso da altri Gruppi, sottolineando che si tratta dell'avvio di un nuovo corso nel legiferare in questa materia tenendo conto di quanto maturato nella coscienza nazionale. Auspica che vengano effettuati controlli nella gestione degli organismi di tutela della natura evitando fenomeni speculativi.

Il presidente Finessi interviene quindi per esprimere il proprio ringraziamento al relatore Melandri, a tutti i Gruppi e in particolare al Gruppo comunista che, pur non riconoscendosi nella normativa predisposta dalla Commissione, ha mostrato passione e impegno nel dibattere sui vari aspetti di volta in volta affrontati. Ricorda quindi la proficuità dei sopralluoghi compiuti dalla Commissione nelle varie aree del Paese, tenendo incontri con vari rappresentanti degli enti regionali e locali e concorda nel riconoscere che la nuova normativa rappresenta una tappa che si può definire fondamentale nell'evoluzione della legislazione italiana che si affianca a quella europea nella tutela e nella salvaguardia del patrimonio ambientale e naturale nazionale.

La Commissione conferisce al senatore Melandri l'incarico di riferire favorevolmente all'Assemblea sul testo elaborato.

Interviene infine il ministro Bartolomei che rileva l'importanza di quanto oggi compiuto nella Commissione agricoltura del Senato, sottolineando come a tali lavori il Governo non abbia mancato di dare la propria partecipazione attraverso la presenza del sottosegretario Fabbri. Osservato quindi di non condividere il concetto di antagonismo tra Stato ed enti locali, che devono invece essere considerati due momenti della vita del Paese, esprime la propria fiducia per un sempre maggiore recupero della consapevolezza della necessità di tutelare il territorio e di

riconoscere un sempre più incisivo ruolo all'agricoltura. Dettosi, quindi, convinto in ordine ad una certa dialettica tra poteri locali e gruppi naturalistici, che quello che conta sia non solo la validità in sé di una idea ma la presenza di questa nella coscienza popolare, auspica che il provvedimento sia esaminato dall'Assemblea prima delle ferie estive e dichiara la propria completa disponibilità.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Nomina del Presidente dell'Istituto sperimentale per le colture industriali di Bologna

Nomina di due Vice Presidenti dell'Unione nazionale incremento razze equine

(Pareri al Ministro dell'agricoltura e delle foreste)

Il presidente Finessi illustra la proposta di nomina nella carica di Presidente dell'Istituto sperimentale per le colture industriali di Bologna del dottor Angelo Santi, proponendo parere favorevole a tale nomina.

Dopo dichiarazione di astensione dei senatori del Gruppo comunista, fatta dalla senatrice Talassi, si passa alla votazione a scrutinio segreto su detta proposta.

Vi partecipano i senatori Brugger, Di Nicola, Ferrara Nicola, Finessi, Lazzari, Melandri, Mineo, Miraglia, Pistolese, Riggio (in sostituzione del senatore Scardaccione), Sassone, Talassi, Venturi e Zavattini.

La proposta di parere favorevole è quindi approvata risultando 8 voti favorevoli, 5 astensioni, 1 scheda bianca.

Il presidente Finessi illustra la proposta di nomina nella carica di Vice Presidente dell'Unione nazionale incremento razze equine nella persona del signor Gianfranco Fabbri, proponendo parere favorevole a tale nomina.

Si passa alla votazione, che ha luogo per scrutinio segreto.

Vi partecipano i senatori Brugger, Di Nicola, Ferrara Nicola, Finessi, Lazzari, Melandri, Mineo, Miraglia, Pistolese, Salvaterra, Sassone, Talassi, Venturi, Zavattini.

La proposta di parere favorevole è quindi approvata risultando 9 voti favorevoli, 4 astensioni e 1 scheda bianca.

Il Presidente Finessi illustra la proposta di nomina alla carica di Vice Presidente dell'Unione nazionale incremento razze equine nella persona dell'avvocato Carlo D'Alessio, proponendo parere favorevole a tale nomina.

Si passa alla votazione, che ha luogo per scrutinio segreto.

Partecipano i senatori Brugger, Di Nicola, Ferrara Nicola, Finessi, Lazzari, Melandri, Mineo, Miraglia, Pistolese, Riggio (in sostituzione del senatore Scardaccione) Salvaterra, Sassone, Talassi, Venturi, Zavattini.

La proposta di parere favorevole viene quindi approvata, risultando 10 voti favorevoli, e 5 astensioni.

IN SEDE REFERENTE

« Modifiche alla legge 27 dicembre 1977, n. 968, recante principi generali e disposizioni per la protezione e la tutela della fauna e la disciplina della caccia » (746), d'iniziativa dei senatori Morandi ed altri

(Richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Su proposta del relatore Ferrara Nicola, sulla quale conviene il rappresentante del Governo, la Commissione delibera all'unanimità di chiedere al Presidente del Senato l'assegnazione in sede deliberante del disegno di legge in titolo.

La seduta termina alle ore 11,55.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio
di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia**

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1982

Presidenza del Presidente

VALIANTE

La seduta inizia alle ore 10.

La Commissione ha ascoltato una deposizione del signor Massimo Cianfanelli che ha risposto a domande del Presidente, dei deputati Macis, Caruso, Covatta e Bosco e dei senatori Flamigni, Corallo e La Valle.

La seduta termina alle ore 12,45.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SULLA LOGGIA MASSONICA P 2**

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1982

Presidenza del Presidente
ANSELMI

La seduta inizia alle ore 10.

**AUDIZIONI: SENATORE ADOLFO SARTI, DOT-
TOR GUSTAVO SELVA, SENATORE GAETANO
STAMMATI, DOTTOR ALBERTO TEARDO, SE-
NATORE MARIO TEDESCHI**

La Commissione ascolta successivamente, in seduta pubblica e in libera audizione, il senatore Adolfo Sarti, il senatore Gaetano Stammati (una parte dell'audizione del quale si svolge in seduta segreta), il signor Alberto Teardo e l'ex senatore Mario Tedeschi.

Il Presidente comunica la mancata presentazione del dottor Gustavo Selva, che, previ gli opportuni accertamenti, sarà riconvocato.

La seduta termina alle ore 13.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Vernaschi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 7^a Commissione:

1798 — « Deroga all'articolo 53, undicesimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, concernente l'inquadramento dei professori associati e nuova disciplina dell'opzione tra regime a tempo pieno e a tempo definito per i professori di prima nomina », d'iniziativa dei deputati Ferri ed altri, approvato dalla Camera dei deputati (*in stato di relazione*): *parere favorevole*;

1936 — « Interpretazioni, modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonchè sperimentazione organizzativa e didattica »: *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 9^a Commissione:

1885 — « Legge-quadro per il settore della bonifica »: *parere contrario*;

alla 11^a Commissione:

1668 — « Delega al Governo per l'emanazione di provvedimenti urgenti a favore

dei portatori di invalidità », d'iniziativa dei senatori Signori ed altri: *parere favorevole con osservazioni*.

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo e con la partecipazione dei sottosegretari di Stato per il tesoro Tarabini e per la pubblica istruzione Zito, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 2^a Commissione:

1893 — « Istituzione della Corte di appello autonoma di Salerno e aggregazione della pretura di Sapri al tribunale di Sala Consilina », d'iniziativa del deputato Gargani, approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 7^a Commissione:

1908 — « Riordinamento della Stazione zoologica "Antonio Dohrn" di Napoli »: *parere favorevole*;

1936 — « Interpretazioni, modificazioni ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, sul riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonchè sperimentazione organizzativa e didattica »: *parere favorevole con osservazioni*.

FINANZE E TESORO (6°)**Sottocommissione per i pareri**

GIOVEDÌ 8 LUGLIO 1982

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Berlanda, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 2ª Commissione:

181-B — « Disciplina della responsabilità dei conservatori dei registri immobiliari »,

risultante dall'unificazione, con un disegno di legge d'iniziativa del deputato Conte Carmelo, di un disegno di legge d'iniziativa dei senatori De Giuseppe ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 11ª Commissione:

1668 — « Delega al Governo per l'emana-zione di provvedimenti urgenti a favore dei portatori di invalidità », d'iniziativa dei senatori Signori ed altri: *parere favorevole*.